

Dell'opre fatte nella sua infantia, ò pueritia. 3

psalterio propositionem meam) Non ci vogliate tenere più à bada ò Santo Profeta, che qualche gran mistero qualch'enigma molto oscuro bisogna sia questo, qual con tanto apparecchio di parole ci si propone (*Cui timebo in die mala iniquitas* (dice egli) *calcanei mei circumdabit me*) Ecco il mistero, ecco l'enigma: Se ben'io, ch'intendon molti per calcagno l'occafò de' nostri giorni, ma non vi manca ancora chi per calcagno intenda il principio de' gl'anni della discretione: e la ragione sia, perche all'hora à punto mette l'huomo il calcagno in terra per far viaggio in verso al Paradiso, & à questo calcagno s'ingegna à tutto suo potere il Diauolo di tendere lacci, & infidie, come leggiamo nella Genesi: (*Tu infidaberis calcaneo eius.*) Hora quel che mi fà temere; par che dir voglia Dauid, e quello facendomi tremar da capo à piedi fà sì, ch'io non offi di comparir in quell'ultimo giorno auanti al giusto Tribunal di Dio, con quei peccati, e quelli habiti cattiuu, quali nel principio de' gl'anni per mia colpa contraffi: questo è quello, qual quante volte vi penso m'agiaccia di maniera il sangue, & in maniera mi stupedisce, ch'à pena posso formar parola. (*Iniquitas cal-*

liberabit
v. ann. 15
voto di
veritas
cost. tueri
f. 11.
Francisco
f. 11. de
la Comp.
di Gian.

non erro
me. 2.
Agostino
fo. cur. 2.
Tom. 1.
I. 11. 1.
1. 11. 1.

liberabit
bella ver.
1. 11. 1.
bella ver.
1. 11. 1.